

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME CXXXV

OPERA NAZIONALE PER I PENSIONATI D'ITALIA

(Esercizio 1963)

Presentata alla Presidenza il 22 novembre 1965

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I N D I C E

Determinazione della Corte dei conti n. 513 del 6 luglio 1965	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 1963 dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia	»	6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Rendiconto generale anno 1963	»	13
Allegati al rendiconto generale	»	25
Relazione del Direttore generale dell'Ente.	»	45
Relazione del Collegio sindacale	»	95
Relazione del Direttore generale sulle rilevazioni statistiche	»	101
Tabelle statistiche	»	113

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 513

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 6 luglio 1965;

visto il T. U. delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'**Opera nazionale per i pensionati d'Italia** è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1963, nonché le annesse relazioni del Direttore generale e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1963;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme col conto consuntivo per l'esercizio 1963 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Opera nazionale per i pensionati d'Italia, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE
f.to La Micela

IL PRESIDENTE
f.to Carbone

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 1963 DELL'OPERA NAZIONALE PER
I PENSIONATI D'ITALIA**

1 - L'Opera Nazionale per i Pensionati d'Italia (O.N.P.I.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1961. Con la presente relazione si riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Opera per l'esercizio 1963 (a); il conto consuntivo approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente nell'adunanza del 22 luglio 1964 espone le seguenti risultanze:

Entrate effettive: (ordinarie e straordinarie)	L. 5.901.932.654
Uscite effettive: » » 	» 1.765.962.190
	<hr/>
Avanzo economico di competenza	L. 4.135.970.464
	<hr/> <hr/>

Rispetto al 31 dicembre 1962 si nota un incremento di lire 1.455.208.872 nelle entrate effettive e una diminuzione di lire 95.188.829 nelle uscite effettive; l'avanzo economico di esercizio, quale risulta dal conto economico, è di lire 4.231.580.293, secondo il seguente prospetto riassuntivo:

avanzo economico di competenza	L. 4.135.970.464
variazioni attive nei residui	» 744.316.964
partite correttive (sopravvenienze attive, importo derrate in magazzino, ecc.)	» 36.367.010
	<hr/>
	L. 4.916.654.438
variazioni passive nei residui	L. 23.925
sopravvenienze passive	» 1.010.000
quote deperimenti e ammortamenti	» 204.040.320
accantonamento al fondo di riserva	» 480.000.000
	» 685.074.145
	<hr/>
Avanzo economico di esercizio	L. 4.231.580.293
	<hr/> <hr/>

È da notare, peraltro, che il risultato effettivo della gestione è superiore di lire 480 milioni a quello indicato nel conto economico in quanto, nel corso dell'esercizio, la suddetta somma, con delibera del Consiglio di amministrazione, è stata destinata ad aumentare il Fondo di riserva, pervenuto, così, da lire 120 milioni a lire 600 milioni.

(a) Sulla gestione dell'O.N.P.I. la Corte ha già riferito per l'esercizio 1961 (Atti Parlamentari, IV Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XIII, n. 1, Vol. XXXIV) e per l'esercizio 1962 (Atti Parlamentari, IV Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XIII, n. 1, Vol. XC).

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2 - Le « entrate effettive ordinarie » (L. 5.437.282.208) sono costituite dalle seguenti voci:

a) « contribuiti » (dal Fondo adeguamento pensioni (F.A.P.), dai fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria, dai pensionati)	L. 4.950.515.782
b) « redditi patrimoniali e vari »	» 145.841.182
c) « proventi Case di riposo e annesse aziende agricole »	» 321.925.244
d) « dall'INAM per contribuiti assistenza malattia erogata agli ospiti delle Case di riposo »	» 19.000.000
	<u>L. 5.437.282.208</u>

Fra le entrate ordinarie non è stata più compresa la voce « Redditi immobiliari figurativi », che, non rispecchiando un effettivo movimento finanziario, figura ora esposta soltanto nel conto economico, per l'importo di lire 263.560.000.

I « contribuiti », che presentano un incremento di lire 1.501.571.578 rispetto all'esercizio precedente, provengono:

- dall'INPS, per contribuiti a carico dei Fondi gestiti dall'Istituto	L. 3.300.000.000 (1)
- dall'INPDAI, per contribuiti sul Fondo di previdenza dirigenti industriali e sulle relative pensioni	» 10.911.624
- dalla Banca d'Italia, per tutti gli altri contribuiti accreditati all'O.N.P.I.	» 1.639.604.158
	<u>Totale . . . L. 4.950.515.782</u>

I « redditi patrimoniali e vari » (nel 1962 L. 139.793.139) hanno raggiunto, nel 1963, l'importo di lire 145.841.182, con un incremento di lire 6.048.043.

I « proventi Case di riposo », accertati per complessive lire 321.925.244, sono costituiti, per lire 288.896.343, da contribuiti dei pensionati ospiti (lire 273.018.596) ed entrate diverse (quote vitto e alloggio personale, soggiorno ospiti diversi e proventi vari per un totale di lire 15.877.747); e, per lire 33.028.901, dai redditi lordi delle aziende agricole annesse alle Case.

I contribuiti dei pensionati presentano, rispetto alle risultanze del 1962, un incremento di lire 69.675.321 che, tenuto conto anche di altri elementi, ascende, in realtà, a L. 71.393.126, ed è dovuto al pieno funzionamento della Casa di Pordenone, iniziatosi nel 1963 e all'ampliamento della Casa di Torre del Greco.

Nelle Case di riposo, durante il 1963, si sono registrate n. 884.386 giornate di presenza, con un aumento di 63.657 presenze rispetto al 1962.

I contribuiti a carico dell'INAM, per le prestazioni sanitarie effettuate dall'Opera in favore dei pensionati ospiti delle Case di riposo, ammontano a lire 19.000.000 e superano di lire 895.875 quelli dell'esercizio precedente.

(1) Di cui L. 900.000.000 ancora da incassare.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3 - Le « entrate effettive straordinarie » hanno raggiunto l'importo di lire 464.650.446 e risultano costituite:

— da lire 250.000.000, per la quota 1963 a saldo del contributo straordinario di lire 500.000.000 erogato all'Opera dal F.A.P. in applicazione dell'art. 17 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, concernente il miglioramento dei trattamenti di pensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti;

— da lire 212.211.040, per contributi elargiti da Enti pubblici e da privati, di cui: lire 13.500.000 versate dal Comune di Iglesias e lire 50.000.000 dalla regione Sarda per la erigenda Casa di riposo di Iglesias nonché lire 145.000.000 erogate dal Comune di Verona per la Casa da costruire in quella città;

— da lire 2.439.406, per ricavato dalla vendita di mobili completamente ammortizzati e posti fuori uso.

Le « entrate per movimento di capitali » (lire 2.896.762) comprendono l'ammontare delle quote capitale versate da impiegati dell'Opera in conto mutui edilizi contratti con l'Ente (lire 999.062) nonché il ricavato dalla alienazione di quattro automezzi (lire 1.735.000) e tre macchine da scrivere (lire 162.700) non più utilizzabili.

Le « entrate per partite di giro » sono formate come segue:

— lire 13.766.419, per ritenute erariali a carico del personale;

— lire 5.041.934, per anticipazioni varie da recuperare (legali, registrazione contratti, ecc.);

— lire 11.340.888, per depositi cauzionali versati all'Opera.

Il totale ammonta a lire 30.149.241 e supera di lire 9.619.237 l'importo registrato nel 1962, in dipendenza, soprattutto, dell'aumento verificatosi nella voce « ritenute da versare ».

4 - Nell'esercizio 1963 le « uscite effettive ordinarie » hanno raggiunto l'importo di lire 1.759.484.186, con una diminuzione di lire 93.566.653 rispetto al 1962, e sono così ripartite:

Cap. 1) Gestione Case di riposo	L.	903.095.719
» 2) Prestazioni di malattia per conto dell'INAM a favore degli ospiti delle Case di riposo	»	34.852.107
» 3) Servizio sociale	»	8.564.551
» 4) Erogazioni	»	375.832.600
» 5) Spese generali	»	345.350.556
» 6) Manutenzione straordinaria	»	46.437.949
» 7) Quota interessi mutuo ipotecario passivo I.N.P.S.	»	23.369.239
» 8) Liquidazioni per cessato rapporto di impiego	»	7.714.722
» 9) Versamento accantonamenti al fondo liquidazioni	»	14.266.743
Totale	L.	1.759.484.186

La gestione Case di riposo presenta un incremento di lire 162.669.697, dovuto principalmente all'aumento dei costi verificatosi nel corso dell'anno (in particolare per le voci « vitto »: lire 50.387.484, e « retribuzioni al personale »: lire 86.323.653).

Sensibili incrementi si sono registrati, rispetto al 1962, sia nel numero dei pensionati ospitati nelle Case di riposo (da 3.434 a 3.761) sia nel totale delle presenze giornaliere (da 820.729 a 884.386); ambedue dovuti alle Case di Pordenone e di Torre del Greco.

L'aumento delle spese di gestione, avutosi nell'esercizio 1963 (lire 162.669.697), è da porre in relazione non solo all'andamento del costo medio giornaliero riferito ad ospite - salito

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

da lire 907 a lire 1.040, con un aumento di percentuale del 15 % — ma anche ai miglioramenti economici concessi al personale addetto alle Case di riposo con decorrenza 1° gennaio 1963 nonché ai Sanitari ed alle Suore.

Le spese delle aziende agricole (piccoli appezzamenti di terreno annessi alle Case di riposo), ammontanti a lire 27.893.662, hanno segnato un incremento di lire 4.576.250 rispetto al 1962; l'utile netto di lire 5.135.239 è inferiore di lire 4.826.135 a quello ottenuto nel 1962 (lire 9.961.374). L'aumento delle spese è da attribuire, prevalentemente, alle integrazioni di animali da allevamento, destinate ad incrementare le entrate negli esercizi successivi, mentre la diminuzione dell'utile netto deriva dall'andamento dell'annata agricola, in rapporto al tipo di coltivazione, favorevole solo per le aziende di Montefiascone e Sassari.

La spesa per l'addestramento degli aspiranti economi delle Case di riposo ammonta a lire 3.856.421, con una economia di lire 5.036.431 nei confronti dell'esercizio 1962.

Per le « prestazioni di malattia erogate per conto dell'INAM ai pensionati ospiti delle Case di riposo », contro una uscita di lire 34.852.107, figura, per contributi versati dall'INAM una entrata di lire 19.000.000, la quale non copre l'intero onere sostenuto dall'ONPI per conto dell'Istituto predetto, cui compete, per effetto della legge 4 agosto 1955, n. 692, la assistenza sanitaria diretta ai pensionati aventi diritto all'assicurazione obbligatoria. La differenza a carico dell'ONPI ascende a lire 15.852.107, pari al 45 % della spesa complessiva, e supera di lire 8.091.998 quella avutasi nel 1962. Le ragioni che hanno indotto l'ONPI ad assumersi il maggior onere per l'assistenza sanitaria ai pensionati ospiti delle Case di riposo sono state esposte nella relazione sul consuntivo dell'esercizio 1961 (1).

La spesa per il « servizio sociale » presenta una diminuzione di lire 2.161.637 rispetto al 1962 per effetto della riduzione del numero delle assistenti sociali.

Le « erogazioni » ammontano a lire 375.832.600 (L. 437.048.930 nel 1962); la minore spesa è dovuta alla sensibile diminuzione del numero degli assistiti, essendo state le prestazioni sanitarie integrative ai pensionati assunte dall'INAM e da altri istituti per effetto della legge 31 dicembre 1961, n. 1443; rimanendo a carico dell'ONPI soltanto l'onere delle prestazioni economiche (sussidi straordinari e assegni funerari) a favore dei pensionati di tutte le categorie e delle prestazioni sanitarie indirette (protesi e cure termali), riservate ai pensionati oggetto dell'assicurazione facoltativa.

L'« assistenza scolastica ai minori, figli di pensionati » viene esercitata mediante avviamento dei ragazzi presso Istituti convenzionati, con la concessione di borse di studio e con le colonie estive; l'uscita complessiva ascende a lire 198.128.597, di cui lire 173.628.484 per l'assistenza in convitti, lire 6.745.000 per le borse di studio e lire 17.755.113 per le colonie.

La spesa per i convitti e quella per le borse di studio hanno comportato, rispettivamente, aumenti di lire 8.424.424 e di lire 2.285.000, in confronto al 1962, per effetto dell'aumento da 750 a 800 del numero dei posti nei convitti e dell'aumento delle borse di studio nel numero e nell'importo; l'onere per le colonie ha subito, invece, una diminuzione di lire 712.417 per la non completa effettuazione dei turni prestabiliti, a causa delle avversità della stagione.

Le « spese generali » (lire 345.350.556) rappresentano il 19,55 % delle spese effettive, con un aumento, rispetto al 1962, di lire 45.104.574, dovuto, per lire 32.574.350, alle spese per il personale, (lire 258.752.438).

L'incremento delle spese per il personale è stato determinato dai miglioramenti economici concessi agli impiegati dell'Opera a titolo di anticipazione sui futuri miglioramenti, di importo pari a quello dell'assegno graduabile stabilito per il personale statale di qualifiche equiparabili dalla legge 28 gennaio 1963, n. 20, esteso ai dipendenti O.N.P.I. con apposita delibera adottata dal Consiglio, su autorizzazione concessa dal Ministero del lavoro con circolare in data 28 gennaio 1963, n. 7/3PS/15234. L'onere maggiore è, peraltro, rappresentato dalla variazione

(1) ved. relazione citata pag. 8.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in aumento delle basi retributive, in conseguenza dell'inquadramento di gran parte del personale, con decorrenza 12 marzo 1963.

Fra le voci delle « spese generali » sono da segnalare:

— quella di lire 12.373.075, per « spese legali, notarili e consulenze », che segna un aumento di lire 1.930.806 rispetto al 1962. In detta voce le « consulenze » incidono per L. 7.644.860; nel corso del 1963, però, tutti i rapporti di consulenza sono stati eliminati, mentre là dove è apparsa indispensabile l'opera di esperti — in materia sanitaria e legale, nonché in materia di rapporto con le Religiose ed i Cappellani delle Case di riposo — l'Ente ha provveduto mediante conferimento di tre incarichi temporanei, ai sensi dell'art. 89 del Regolamento per il personale;

— la voce « viaggi, indennità di missione », che ha comportato una spesa di L. 9.855.756, superiore di lire 1.493.777 a quella dell'esercizio precedente;

— la voce « stampa e diffusione » (lire 10.947.985), che presenta un incremento di lire 4.618.290, dovuto alla stampa del nuovo periodico *VITA SERENA*;

— la voce « convegni indetti dall'Opera » (lire 5.601.183), nuova rispetto all'esercizio precedente, che riflette gli oneri sostenuti per l'organizzazione del 4° convegno medico-sociale, tenutosi a Roma nel maggio 1963 sul tema « prospettive per un programma unitario di protezione sociale degli anziani ». Tale convegno, come già i precedenti, si inquadra nell'attività di ricerca e di studio, che l'Ente svolge allo scopo di puntualizzare problemi inerenti alla protezione sociale delle persone anziane, da cui trae utili esperienze per migliorare l'organizzazione e la funzionalità dei propri complessi assistenziali. Sono diminuite di lire 2.743.492 le spese « postali e telefoniche ».

La « manutenzione straordinaria » ha comportato un onere complessivo di L. 46.437.949, con un incremento di L. 32.359.534 su quello del precedente esercizio, quale conseguenza del costante aumento del patrimonio immobiliare dell'Ente e del progressivo invecchiamento di parte di esso.

La voce « mutuo ipotecario passivo ... » (L. 23.369.239) rappresenta la quota interessi per il 1963 sul mutuo passivo contratto con l'INPS, estinto anticipatamente nel corso del 1964, secondo l'esigenza a suo tempo segnalata dalla Corte.

5 — Le « uscite effettive straordinarie » (lire 6.478.004 rispetto a lire 1.622.176 nel 1962) comprendono gli oneri sostenuti per la partecipazione di rappresentanti dell'Opera a Congressi internazionali di geriatria e di gerontologia, nonché la erogazione di lire 1.000.000 a favore dei sinistrati del Cadore in seguito al cedimento della diga del Vajont.

Le « uscite per movimento di capitali » (lire 4.702.009.299) hanno ad oggetto:

— per lire 1.261.833.721, oneri per l'istituzione di nuove Case di riposo e per ampliamenti e miglioramenti di quelle esistenti;

— per lire 150.247.454, acquisto di beni mobili;

— per lire 51.136.944, lavori agli immobili di Viale Giulio Cesare e di Via Marcantonio Colonna, attuale sede degli Uffici dell'Opera;

— per lire 91.232.425, la costruzione della nuova sede centrale in Roma;

— per lire 76.131.761, la quota annua di ammortamento corrisposta all'INPS sul mutuo a suo tempo contratto;

— per lire 71.426.994, mutui edilizi concessi al personale dell'Opera;

— per lire 3.000.000.000, l'ammontare dei depositi vincolati.

I mutui edilizi rappresentano una forma di impiego di fondi disponibili previsto dall'articolo 17, punto C, dello Statuto (D.P.R. 6 luglio 1960, n. 1372); lo stanziamento è stato autorizzato dal Ministero cui compete la vigilanza, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente.

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel complesso le « uscite per movimento di capitali » presentano, rispetto al 1962, un incremento di lire 3.386.626.528, nel quale è compreso l'ammontare dei depositi fruttiferi vincolati (lire 3.000.000.000) effettuati dal Consiglio di amministrazione nel 1963, a norma dello Statuto, e che assicurano all'Opera un maggior reddito senza, peraltro, impedire il rapido smobilizzo delle somme occorrenti quando se ne presentasse la necessità.

Le spese relative ai lavori per le Case di riposo, presentano, rispetto al 1962, un incremento di lire 208.232.141; sono da segnalare:

- lire 310.235.845 per la nuova Casa di Brembate
- » 46.781.632 per la Casa di Cava de' Tirreni
- » 22.288.451 per la nuova Casa di Cilavegna
- » 54.867.821 per la Casa di Galbiate
- » 204.249.908 per la nuova Casa di Meldola
- » 4.470.815 per la nuova Casa di Montaione
- » 165.043.950 per la Casa di Pesaro
- » 65.740.523 per la nuova Casa di Pordenone
- » 149.542.433 per la nuova Casa di S. Lucido
- » 149.220.300 per la nuova Casa di Torino
- » 60.002.120 per la Casa di Torre del Greco.

Le più rilevanti « spese per acquisto di beni mobili » (lire 150.247.454) hanno ad oggetto l'arredamento delle Case di Riposo di Torino (lire 48.276.711), Meldola (lire 32.312.995), S. Lucido (lire 20.749.520) e Pordenone (lire 15.045.738).

In merito alle spese per l'istituzione delle Case di riposo è da notare che i costi delle costruzioni, degli impianti e degli arredamenti continuano ad aumentare, mentre le difficoltà manifestatesi nella provvista dei materiali e nel reperimento delle maestranze, hanno comportato ritardi nello svolgimento dell'attività edilizia dell'Opera; tuttavia, nel corso del 1963, sono continuati i lavori di costruzione delle Case di Torino e di Meldola, inaugurate nel 1964, di S. Lucido e di Brembate, nonché quelli di ampliamento e di trasformazione delle Case di Pesaro, Galbiate e Cava de' Tirreni.

6 - Lo « stato dei capitali » pareggia in lire 16.580.314.440, con un incremento delle consistenze patrimoniali di lire 4.842.225.391 rispetto al 31 dicembre 1962.

Fra le entità patrimoniali di maggior rilievo sono da segnalare: gli immobili (lire 7.610.506.285, con un incremento di lire 1.404.203.090); i mobili (lire 1.047.967.487, con un incremento di lire 132.143.594); i depositi vincolati (lire 3.600.000.000); le liquidità di cassa (lire 2.785.378.317, con una diminuzione di L. 693.444.902); i residui attivi (L. 1.148.918.591).

L'incremento netto del « fondo patrimoniale » ammonta a lire 4.231.580.293, come risulta dal conto economico, sicché il fondo è pervenuto, al 31 dicembre 1963, a lire 14.303.106.541.

Con le nuove entrate assicurate all'Opera dalla legge 12 agosto 1962, n. 1338, il cui afflusso, peraltro, ha raggiunto proporzioni notevoli soltanto durante l'esercizio 1963, la situazione delle disponibilità è sensibilmente migliorata ed ha consentito di impostare un piano poliennale (1963-69) di sviluppo delle Case di riposo, la cui completa realizzazione porterà a 37 il numero dei complessi, per un totale di circa 10.000 posti-letto. La fase di studio, di elaborazione e di approvazione del nuovo programma, nonché le more della sua prima attuazione hanno determinato delle giacenze che il piano poliennale assorbirà con un ritmo di progressione crescente, insieme agli oneri derivanti dalle numerose iniziative già in essere e dall'espansione delle spese di gestione connessa alla entrata in funzione dei nuovi complessi (ultimi dei quali quelli di Torino e Meldola, rispettivamente inaugurati nel luglio ed ottobre scorsi, e prossimi quelli di S. Lucido e Brembate, la cui apertura è prevista nel corso del 1965). Per tali ragioni l'Ente non ha ritenuto opportuno immobilizzare a lungo

LEGISLATURA IV - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

termine le liquidità momentaneamente eccedenti il fabbisogno, facendone, in parte, oggetto di depositi vincolati, in conformità al disposto dell'art. 17, sub *b*) dello Statuto dell'Ente.

In base, però, ai più recenti accertamenti delle entrate — la cui valutazione preventiva, specie per il biennio 1963-64, era stata informata a criteri di estrema prudenza — ed alle più favorevoli previsioni finanziarie per i futuri esercizi impegnati dal piano, il Consiglio di amministrazione, in conformità anche dell'invito del Ministero del lavoro in sede di approvazione del consuntivo dell'esercizio precedente, ha deliberato, nell'ottobre 1964, di acquistare Buoni del Tesoro novennali per lire 2 miliardi; sicché gli impegni che via via richiederanno mezzi superiori alle liquidità di cassa potranno essere agevolmente fronteggiati.

Giova, altresì, ricordare che attualmente l'Opera dispone di circa 4.000 posti letto completamente coperti da pensionati INPS, e che, quanto prima, tale disponibilità raggiungerà 6.500 unità, per l'entrata in funzione di altri cinque complessi immobiliari. Alorché tale programma di espansione sarà stato attuato, la disponibilità complessiva dei posti-letto consentirà di assistere oltre 10.000 unità, pari a circa tre milioni di presenze effettive annue.

Nel passivo dello « stato dei capitali » è ancora riportato il mutuo ipotecario, ormai estinto, contratto con l'INPS per un importo di lire 348.763.495, con una diminuzione di lire 76.131.761 rispetto alla cifra indicata nel consuntivo del 1962.

Il Collegio sindacale ha dato atto della piena rispondenza delle cifre esposte in bilancio con quelle delle scritture contabili ed ha espresso parere favorevole all'approvazione del consuntivo 1963.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sebbene richiesto dalla Corte con determinazione n. 443 del 16 dicembre 1964, non ha fatto conoscere alcuna pronuncia sul conto consuntivo dell'O.N.P.I. per l'esercizio 1963.